

## LA CONFESSIONE BIBLICA

Nota: Salvo diversa indicazione, i testi biblici citati sono tratti dalla Bibbia La Nuova Diodati.

### LA CONFESSIONE DEL LADRONE

Aveva sicuramente sentito parlare di Lui... Tutti conoscevano quel Maestro che aveva compiuto opere straordinarie! Forse la coscienza gli si era risvegliata, aveva sentito il desiderio di cambiare vita, di trovare una pace che non aveva mai conosciuto prima... Ma ora era troppo tardi: stava per morire! Era lì, appeso ad una croce, nudo e dolente, perché i Romani usavano spogliare i condannati di ogni dignità, prima di spogliarli della vita stessa.

Fra gli atroci tormenti che la crocifissione comportava, il ladrone osservava quel Maestro Galileo, crocifisso accanto a lui, nudo come lui, con la schiena scarnificata dai flagelli romani e una corona di spine conficcata sul capo.

Come mai non inveiva e non malediceva i Suoi aguzzini come facevano di solito i condannati? Come mai non urlava il Suo dolore e il Suo odio? Lo sentì occuparsi del futuro di Sua madre, affidata ad un giovane discepolo che stava lì con lei, ai piedi della croce, con il volto sgomento e gli occhi pieni di lacrime. Ma gli occhi di quello strano Maestro restavano pieni di amore, di compassione, di premura... Incredibilmente lo sentì addirittura chiedere a Dio di perdonare coloro che, tanto ingiustamente, lo avevano prima torturato e poi appeso a quella croce, lo strumento più crudele che una mente umana potesse concepire per far soffrire un condannato a morte.

Sentì la folla ingiuriarlo e schernirlo, poi Lo ingiuriò anche il suo compagno, crocifisso insieme a loro... E allora non poté più tacere, non poté più resistere a quell'ondata di piena che sembrava travolgergli il cuore e la coscienza...

“Non hai neppure timore di Dio, trovandoti sotto la medesima condanna? Noi in realtà siamo giustamente condannati, perché riceviamo la dovuta pena dei nostri misfatti, ma costui non ha commesso alcun male.” (Luca 23:40-41)

Poi si rivolge a Gesù, lo implora di ricordarsi di lui quando sarebbe venuto nel Suo Regno: il ladrone, incredibilmente, capisce prima dei discepoli la natura spirituale della missione del Cristo, il Messia promesso e tanto atteso che è ora sotto i suoi occhi. Capisce che la morte non potrà trattenere il Figlio di Dio e che ci sarà un futuro Regno di pace e di giustizia, nel quale egli desidera spasmodicamente vivere per sempre.

E Gesù lo rassicura, risponde alla fede che il ladrone ha nella salvezza offertagli in dono a prezzo di quel sacrificio. Finalmente la pace irrompe nel cuore di quel criminale! Ora c'è un futuro anche per lui, per lui che non meritava null'altro che quell'orribile croce, un futuro nel Regno del Messia che verrà a risorgerlo dai morti!

Ecco che cosa procura la confessione quando è fatta in risposta all'Amore di Dio, con il cuore rotto dal dolore per i propri sbagli... I miei peccati hanno inchiodato Gesù sulla croce!

### A CHI CONFESSARE?

La confessione, secondo la Bibbia – sia nell'Antico come nel Nuovo Testamento – è resa solo a Dio, per qualsiasi genere di peccato.

«Davanti a Te ho riconosciuto il mio peccato, non ho coperto la mia iniquità. Ho detto: “Confesserò le mie trasgressioni all'Eterno”, e Tu hai perdonato l'iniquità del mio peccato.» (Salmo 32:5)

Poiché solo Dio può leggere i cuori, è chiaro che solo Lui può stabilire se esiste vero pentimento e quindi perdonare.

"Il cuore dell'uomo inganna più d'ogni altra cosa: è incorreggibile. Chi può comprenderlo? Ma io, il Signore, conosco i sentimenti e i pensieri segreti dell'uomo. Così posso trattare ciascuno secondo la sua condotta, in base al risultato delle sue azioni." (Geremia 17:9-10 - TILC)

Daniele 9:9 > "Al Signore nostro Dio appartengono la misericordia e il perdono..."

Per questo, nella Bibbia **non c'è un solo esempio di confessione resa ad un uomo che abbia facoltà di perdonare o comunque di dare assoluzioni**. I dottori della legge giudei, che non credevano nella divinità di Gesù, Lo accusavano di bestemmia proprio perché perdonava essendo, ai loro occhi, solo un uomo!

«Come Gesù vide la loro fede, disse al paralitico: "Figliuolo, i tuoi peccati ti sono perdonati!". Or vi erano là seduti alcuni scribi i quali ragionavano in cuor loro: "Perché mai costui parla in questo modo? Egli bestemmia. Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?".» (Marco 2:5-7)

### IL PERDONO È GRATUITO

"Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore." (Romani 6:23)

Il peccato ha come conseguenza la morte: **ogni peccato** del quale non si prova dispiacere (non esiste pentimento), e che quindi non viene confessato, è mortale! La distinzione fra *peccato veniale* e *peccato mortale* è dunque fittizia e non riposa sull' insegnamento biblico.

Come dice l'apostolo Paolo nel passo di Romani 6, la vita eterna è un dono che il sacrificio di Cristo ci ha reso accessibile. Di conseguenza, anche il perdono di Dio, che rende possibile la salvezza, è un dono gratuito. Non occorrono complicate penitenze per assicurarcelo: UN DONO NON SI PAGA!

Un dono si potrà accettare o rifiutare: è una scelta nostra, ma non si potrà mai pagare, perché ha un valore incalcolabile: nessun essere umano ha i mezzi per ripagare il Signore. Rifletti: quale penitenza fece il ladrone per ottenere la certezza del suo perdono e della salvezza? Ricorda: la preghiera è un privilegio infinito, ti mette in contatto con il Re dell'universo... È un privilegio, NON una penitenza!

Non esiste peccato troppo grave da non poter essere perdonato dal Signore, in presenza di un pentimento sincero (**unica condizione** per ricevere tale dono).

Il perdono di Dio è gratuito, perché il nostro castigo è stato messo sulle spalle di Gesù, il nostro Salvatore. Lui sì ha pagato! Egli ha subito la morte che doveva colpire noi: Lui è stato trattato come noi meritavamo, affinché noi potessimo essere trattati come Lui merita!

"Ma egli è stato trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è su di Lui, e per le Sue lividure noi siamo stati guariti. Noi tutti come pecore eravamo erranti, ognuno di noi seguiva la propria via, e l'Eterno ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti." (Isaia 53:5-6)

"Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati." (Atti 3:19)

Che cosa serve dunque perché i tuoi peccati siano cancellati? Ravvedimento e conversione! E poi aggrappati alle promesse di Dio, come si aggrappò il ladrone! Ce ne sono tante nella Bibbia...

"Venite quindi e discutiamo assieme, dice l'Eterno, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana." (Isaia 1:18)

"Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità." (I Giovanni 1:9)

### E SE NON TI SENTI PERDONATO?

Se non ti senti perdonato, non significa che il Signore non ti abbia perdonato! Afferra le Sue promesse per fede, indipendentemente da come ti senti! La fede non ha niente a che vedere con la tua emotività! Dice un proverbio: "La paura ha bussato alla mia porta, ho mandato ad aprire la fede e... non c'era più nessuno!".

"E da questo noi sappiamo di essere nella verità e tranquillizzeremo i nostri cuori davanti a lui; poiché, se il nostro cuore ci condanna, Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa." (1 Giovanni 3:19-20)

L'unico peccato "imperdonabile" è quello di cui non ci si pente! Gesù lo definì "bestemmia contro lo Spirito Santo" (cfr. Matteo 12:31-32). Infatti è lo Spirito di Dio quello che "convince di peccato" (cfr. Giovanni 16:7-8): se respingi per sempre la convinzione che egli imprime nella tua coscienza, respingi anche il dono del perdono e della vita eterna.

### LA RIPARAZIONE

Quando il pentimento è veramente sincero, dopo aver confessato a Dio, è normale che si desideri riparare, ove sia possibile, al male commesso. La riparazione può essere costituita dalle nostre scuse sincere, scuse che non devono dipendere dal fatto che l'altro abbia intenzione o meno di perdonarci:

"Confessate dunque i falli gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri..." (Giacomo 5:16a)

Oppure potrebbe comportare una restituzione materiale, come nel caso di Zaccheo, un pubblicano che accettò la salvezza offerta dal Salvatore:

«Ma Zaccheo si alzò e disse al Signore: "Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri e, se ho defraudato qualcuno di qualcosa, gli restituirò quattro volte tanto". E Gesù gli disse: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche costui è figlio d'Abrahamo".» (Luca 19:8-9)

Nota: Gesù parla immediatamente di salvezza, non appena Zaccheo esprime la sua disponibilità a riparare i torti fatti... C'è dunque un atto di riparazione, non atto di penitenza!

### LA NOSTRA DISPONIBILITÀ A PERDONARE

"Perciò vi dico: Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete. E quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate affinché anche il Padre vostro, che è nei cieli, perdoni i vostri peccati. Ma se voi non perdonate, neanche il Padre vostro, che è nei cieli, perdonerà i vostri peccati." (Marco 11:24-26)

Ripensiamo al "Padre Nostro": con quella frase "Rimettici i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori", praticamente autorizziamo Dio a non perdonare i nostri peccati, se non saremo disposti a mostrare, a nostra volta, uno spirito compassionevole verso coloro che sbagliano nei nostri confronti. Gesù raccontò una parabola per rispondere ad una domanda di Pietro:

"Signore, se il mio fratello pecca contro di me, quante volte gli dovrò perdonare? Fino a sette volte? Gesù gli disse: Io non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette." (Matteo 18:21-22)

Quindi Gesù raccontò di un servitore che, dovendo al suo sovrano 10.000 talenti, ebbe il debito condonato per la generosità del suo signore. La cifra, citata non a caso da Gesù, era assolutamente impagabile, pari a migliaia d'anni di lavoro, a quei tempi! Tuttavia, una volta graziato di quell'enorme debito, pretese da un suo conservo il pagamento di una piccola cifra che gli era dovuta. Il suo comportamento fu riferito al re che lo fece tornare alla sua presenza...

"Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito, perché mi hai supplicato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo conservo, come io ho avuto pietà di te? E il suo padrone, adiratosi, lo consegnò agli aguzzini finché non avesse pagato tutto quanto gli doveva. Così il mio Padre celeste farà pure a voi, se ciascuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello i suoi falli." (Matteo 18:32-35)

Pensa: Dio ci tratta "come se" tu ed io non avessimo mai peccato... Eppure il tuo e il mio debito sono impagabili: sono costati la vita al Figlio di Dio! Il minimo che possiamo fare, in risposta a tanto amore, è trattare chi sbaglia con noi nello stesso modo: "come se" non avesse sbagliato!

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date." (Matteo 10:8b). Questo è il principio del cielo!

### ABBIAMO BISOGNO D'INTERCESSIONI UMANE?

Nel corso dei secoli, l'immagine del vero carattere di Dio, presentata nel ministero di Cristo sulla Terra, è stata sepolta dalle abitudini pagane penetrate nel mondo cristiano. Dal Dio disponibile e amorevole presentato nelle SS. Scritture, si è passati ben presto ad un Dio arcigno, impassibile ed accusatore, che dev'essere supplicato da una vera folla d'intercessori, che (loro, sì, sensibili ai bisogni umani...)

intercedono presso di Lui in favore dell'umanità supplice. Ma la Bibbia dice della disponibilità del Signore...

"In quel giorno chiederete nel mio nome; e non vi dico che io pregherò il Padre per voi; il Padre stesso infatti vi ama, poiché voi mi avete amato e avete creduto che io sono proceduto da Dio." (Giovanni 16:26-27)

"E avverrà che prima che mi invochino io risponderò, staranno ancora parlando che io li esaudirò." (Isaia 65:24)

Non devi temere di rivolgerti direttamente al Padre nel nome di Gesù, perché – secondo la Parola di Dio – è Lui l'unico intercessore per l'umanità decaduta:

"Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo..." (1 Timoteo 2:5)

"Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo il giusto. Egli è l'espiazione per i nostri peccati; e non solo per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo." (1Giovanni 2:1-2)

### IL POTERE DI LEGARE O SCIogliere

Esistono nei Vangeli delle parole di Gesù ai Suoi discepoli sono interpretate come un mandato alla chiesa a poter concedere o negare il perdono.

"In verità vi dico che tutte le cose che voi avrete legate sulla terra saranno legate nel cielo; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra saranno sciolte nel cielo." (Matteo 18:18)

"A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati, e a chi li riterrete, saranno ritenuti." (Giovanni 20:23)

Se queste frasi fossero da intendersi come il potere di assolvere i peccati mediante la confessione auricolare, questa pratica sarebbe comparsa subito nella Chiesa primitiva, ma questa pratica fu istituita da Papa Innocenzo III (1198-1216) per agevolare l'opera dell'Inquisizione, ben undici secoli dopo l'inizio dell'era cristiana. Nella chiesa primitiva essa avrebbe suscitato orrore.

È mediante la parola della *predicazione* e della *riprensione* cristiana che la chiesa lega o scioglie; in altre parole, è la potenza del messaggio predicato che procura il perdono o, viceversa, la distruzione per coloro che rispettivamente lo accettano o lo respingono:

"Perché noi siamo per Dio il buon odore di Cristo fra quelli che sono salvati, e fra quelli che periscono; per questi un odore di morte a morte, ma per quelli un odore di vita a vita..." (2 Corinzi 2:15-16)

"Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro, e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio." (2 Corinzi 5:18-20)

"Così sta scritto, e così era necessario che il Cristo soffrisse e risuscitasse dai morti il terzo giorno, e che nel Suo nome si predicasse il ravvedimento e il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme." (Luca 24:46-47)

Cominciando da Gerusalemme e... finendo con te! Sii riconciliato con Dio! Aprigli il tuo cuore con fiducia e confessagli che sei fragile e colpevole... Lui capirà!

"Noi non abbiamo un Sommo Sacerdote che non possa simpatizzare con le nostre infermità, ma uno che è stato tentato in ogni cosa come noi, senza però commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per ricevere aiuto al tempo opportuno." (Ebrei 4:15-16)

IL SIGNORE TI BENEDICA!